

Dalla cima della torre del Mangia (oggi)

Un' ideale risposta all'omonimo sonetto di Momo Giovannelli.

A prima vista 'l panorama è uguale
a parte laggiù 'n fondo 'l casermone
de le Scotte e cioè 'l novo ospedale
che sciupa non di po' o la visione.

Quel ch'è cambiata è la percentuale
tra ufficio e civile abitazione:
pare sia una tendenza naturale
ave' più scrivanie e meno persone.

Sicché tra Monte e Università
tra case a li studenti a un tanto al mese
pe' riusci' a vede' qualche senese

chissà Sunto che sforzi deve fa'!
Perché i senesi so' sempre piccini
ma ora 'n centro... so' anche po' ini.

Francesco Burroni

Dalla cima della torre del Mangia

di Momo Giovannelli

L Palio, visto lassù da quell'altezza,
pare tutto una 'osa diferente.
Anzi, a dittela propio on franchezza,
starei per dì che un val guasi più niente!

Già, la Piazza si vede appena mèzza
per via del parapetto che è sporgente,
e 'avalli sembran pulci 'o la 'avezza,
l' òmini si distìnguan malamente...

Quando ciàndai, provai un' umiliazione!
Sai, nel vedé laggiù quell' òminini
pensai che 'l *nostro Sunto*, 'l campanone,

ci deve fà di bravi risolini
e deve dì con quel su' bel vocione:
- Mira 'Senesi, quanto sò piccini! -

*"é permessa la diffusione e la pubblicazione,
non a scopo di lucro, citando l'autore e la fonte"*

